



FAO-UGI-GECOAGRI Colloquium

Final Declaration

Roma, 5 luglio 2005

Tutti I partecipanti al Colloquium Internazionale *Quality Agriculture: Historical Heritage and Environmental Resources for the Integrated Development of Territories* – organizzato dal Gruppo di Ricerca dell'A.Ge.I. GECOAGRI, su mandato dell'International Geographic Union (IGU) Commission on Sustainability of Rural Systems- accolto nella sede della FAO, propongono la seguente Dichiarazione relative alle tematiche principali del Colloquium *Quality Agriculture*:

1- L'azienda agricola rappresenta un microcosmo chiave che esprime il complesso dei problemi del mondo rurale e del rapporto uomo-ambiente. Nelle campagne, dove è presente un maggior numero di imprese agrarie, c'è una maggiore domanda di servizi, di organizzazione sociale e di sviluppo integrato del territorio. Quanti hanno a cuore lo sviluppo integrato del territorio e le pratiche agricole sostenibili (accademici, politici, operatori agricoli e amministratori) dovrebbero rivolgere grande attenzione anche alle realtà produttive di piccola dimensione, dinamiche, ma spesso marginalizzate perché meno competitive rispetto alle aree dell'"agricoltura industriale".

E' il tipo di sistema agricolo che definisce infatti l'organizzazione di un territorio.

2- E' opportuno rafforzare le iniziative e le risposte regionali per mitigare l'impatto negativo ed esaltare l'apporto positivo della globalizzazione, sia per quanto riguarda il rapporto tra paesi in via di sviluppo e paesi ad economia più ricca, sia per quanto riguarda le regioni più povere all'interno dei paesi ricchi.

3- Siamo convinti che, mentre le politiche agricole internazionali continuano a privilegiare i sistemi agro-industriali, le aziende di medio-piccola dimensione svolgono un ruolo fondamentale nella difesa, a livello mondiale, del prestigio di alcune produzioni tipiche di qualità e nella salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi dell'ambiente naturale.

4- La transizione definitiva dal modello di sviluppo settoriale al modello di sviluppo territoriale dell'agricoltura è avvenuta dal 2000 in poi. Il Colloquium ha costantemente sottolineato che il mondo agricolo è entrato in una nuova stagione, sconosciuta agli operatori delle generazioni precedenti:

- una stagione che apre l'azienda agricola alla scala globale e al tempo stesso incentra le politiche transnazionali sulle problematiche locali;
- una stagione della sapienza prospettica, che impone al presente contemporaneo di operare con la preoccupazione per le generazioni future.

5- Mentre fino a ieri l'aumento della produttività e l'estensione delle superfici messe a coltura rappresentavano indicatori validi a misurare la valorizzazione delle nostre campagne, oggi la valutazione passa attraverso parametri qualitativi, che abbracciano la realtà agricola nella sua globalità e complessità, risultato – caso per caso e luogo per luogo- dello speciale, peculiare rapporto tra comunità umana e ambiente naturale.

6- Per tutti questi motivi si sottolinea l'urgenza di costruire un **Catalogo dei paesaggi rurali**, soprattutto di quelli a rischio di estinzione; *un catalogo geografico* da consultare per far conoscere i cicli evolutivi degli spazi agricoli e per costruire interventi politico-economici consapevoli e mirati.

Sono gli agricoltori, gli allevatori e i forestali i veri artefici di quello straordinario mosaico delle campagne. Sono loro che assicurano la sicurezza alimentare e la produzione dei beni essenziali alla sopravvivenza della popolazione e che costruiscono in ogni angolo del mondo paesaggi agricoli di grande suggestione. Alcuni di questi sono monumenti al lavoro umano e sono sempre più riconosciuti come patrimonio dell'umanità intera.

7- C'è un nuovo ruolo da assegnare ai geografi: raccomandare ai politici e ai governi di tutti i livelli territoriali, oltre che alla società civile e alle istituzioni accademiche le seguenti politiche:

1. partire sempre dall'azienda e dalla comunità rurale;
2. rafforzare il contributo dei sistemi agricoli diversificati alla sicurezza alimentare e alla garanzia di uno sviluppo sostenibile delle condizioni di vita, soprattutto per le popolazioni rurali più povere;
3. allargare gli obiettivi da raggiungere fino a comprendere il valore estetico, culturale ed etico dei sistemi agricoli;
4. costruire un catalogo che documenti e conservi la ricchezza di eredità storiche e valori ambientali custoditi nei paesaggi rurali.